

## La tre giorni dei giovani L'intervento di Giuseppe Noia: «Madre e figlio in simbiosi fin dall'inizio della gravidanza»

# VITA NASCENTE UN VERO BIG BANG

MONICA GHERARDI

Tempo per la vita. Tempo da dedicarsi per riflettere su un tema grande, quello della vita, appunto. Un tempo proposto ai giovani dai 16 ai 35 anni su iniziativa di Bergamo ProLife, una realtà nata dalla collaborazione fra Movimento per la vita e Scienza & Vita. Tre giorni da trascorrere insieme seguendo un programma fitto di appuntamenti che ha messo i ragazzi davanti a questioni forti, a storie che lasciano un segno. «La riflessione proposta ai giovani - spiega Enrico Pezzoli di Scienza & Vita - prende spunto dalla vita nascente per giungere a domande fondamentali sulla vita stessa, assumendo la consapevolezza che le scelte di oggi saranno quelle che determineranno il nostro domani». Ad aprire la mattinata è stato un medico, Giuseppe Noia, responsabile del Centro Diagnosi e Terapia fetale del Policlinico Gemelli di Roma. Un uomo che con la vita nascente ha a che fare tutti i giorni, con quella più fragile, più in pericolo e che non si accontenta di fermarsi alle pagine della scienza, ma che lavora con l'amore di chi sa che dentro quell'embrione c'è una vita pulsante, fin dal primo attimo. «Due gameti che si incontrano sono il vero big bang della nostra esistenza che porta alla nascita di una nuova identità. Un big bang che non nasce dal caso, ma dall'amore».

Il professor Noia ha parlato ai giovani di quella relazione, invisibile e silenziosa, che si sviluppa a livello fetale nel grembo di una madre. «È un dialogo, un colloquio biologico meraviglioso tra madre e figlio, in cui ciascuno riconosce l'altro, in una simbiosi straordinaria. Questo primo dialogo avviene nei primi otto giorni dal concepimento. Come possiamo allora immaginare che la vita inizi dopo quel momento, che ciò che avviene in quel tempo non sia vita?».

A Roma il professor Noia coordina il «Fetal team», una squadra di medici attenti in modo specifico alla cura e alla crescita del feto. Nella sua professione sono tante le storie incrociate di madri dagli occhi pieni di domande e di paure. «La scienza senza il faro dell'etica è una scienza che si incaglia - ha affermato - L'aborto è purtroppo spesso figlio di misconoscenza delle informazioni prenatali, di quello che avviene di incredibile quando una vita si sviluppa. Occorre aiutare il passaggio da una

semplice informazione, spesso superficiale, alla conoscenza». Un compito importante soprattutto verso i più giovani, bombardati da informazioni e notizie ma che spesso non vengono aiutati nella conoscenza. «I giovani dovrebbero restare colpiti dal fatto che nell'aborto viene colpita la vita più debole. L'embrione, che è il più povero fra i poveri, viene oggi attaccato in molti modi. Si butta letteralmente via ciò che è prezioso, solo perché non lo vediamo».

La vita presenta a volte «onde alte», come citava il programma della giornata di ieri. Onde che sembrano insormontabili, inaspettate, non volute, da affrontare con determinazione. Le esperienze raccontate ai giovani da tre giovani donne hanno scosso la coscienza. Storie difficili, dolorose, di lacrime e di paura, ma con il sorriso di chi ha guardato in faccia la vita e l'ha accolta.

È la storia di Sonia, un passato difficile nella tossicodipendenza e un aborto ritenuto allora necessario e risolutivo per la fragilità di quegli anni. Poi il buio, il vuoto, le riprese e le ricadute, le comunità e il carcere e poi la mano che salva e la forza di entrare nella Comunità Shalom dove ha ricominciato a vivere. «Non buttate via il valore della vita», ha

*Sonia, Matteo e Vittoria: storie sofferte ma ricche di speranza*

detto ieri ai ragazzi. Anche Matteo si è trovata, giovanissima, ad uno sconvolgimento della sua vita. A 16 anni una gravidanza gemellare con la comunicazione, in fase prenatale, di gravi malformazioni per uno dei due feti. La proposta di recarsi all'estero per un aborto selettivo e poi la decisione convinta, forte e la passione di una giovane mamma decisa a far crescere i suoi due bambini, Giorgia e Vincenzo che, dopo aver subito una delicata operazione, sta benissimo. La storia poi di Vittoria. Una vita che ha attraversato il buio della strada, con una gravidanza iniziata da una terribile violenza subita. Immenso il dolore, la disperazione e il dubbio se tenere con sé quella piccola vita. Poi la scelta, aiutata anche dalla vicinanza di nuovi amici, quelli del Servizio maternità difficile della Comunità Giovanni XXIII. Nasce Gift - dono - una bambina che, a causa di una lesione cerebrale, vive solo 4 anni. In questo tempo Vittoria ha sposato Salvatore e insieme hanno accolto un bimbo abbandonato. «Anche se breve ogni vita è degna di essere vissuta. Ora c'è Samuele con noi. Gift ha compiuto la sua missione».



Un simbolo alla Gmg

### Lo striscione di Giulia torna a casa

Le testimonianze ascoltate dai giovani durante i tre giorni dedicati al tema della vita sono giunte da donne e comunità che vivono lontano dalla nostra provincia. C'è però una storia, bergamasca questa volta, in cui, pur parlando della morte lacerante di una ragazza di 14 anni, si parla di vita, di inno alla vita. È la storia di Giulia Gabrieli, morta nel mese di agosto, dopo due anni di malattia in cui ha regalato alla sua famiglia, ai suoi amici, il significato segreto della gioia, quella vera. Una storia già raccontata sulle pagine del nostro giornale, dove si diceva anche di uno striscione consegnato dai ragazzi del Cre della parrocchia di San Tomaso al gruppo partito per la Gmg di Madrid. La sera della Via Crucis con il Papa, Giulia ci ha lasciato. Quello striscione ieri è stato riconsegnato da alcuni ragazzi ai genitori Antonio e Sara, che hanno invitato i giovani a raccontare, attraverso scritti e riflessioni, il cammino dello striscione che ha simboleggiato la presenza in mezzo a loro di Giulia. M. Gh.

Scrittura e grafica

### Un corso sui bollettini parrocchiali

Nel mondo straripante dei mass media, il bollettino parrocchiale resta un prezioso strumento di comunicazione. La sua stesura, però, oggi assai più di ieri, richiede una buona preparazione nella stesura degli articoli e nella scelta delle immagini. In questo contesto si pone l'iniziativa «Scrivere in parrocchia. Indicazioni pratiche per la redazione del bollettino parrocchiale». Si tratta di un ciclo di quattro incontri (per iscrizioni mediatec@sas.bg.it, euro 20) che si terranno nel centro oratori in via Goisis 96/b a Bergamo il 3, 10, 17 ottobre (dalle 20,30 alle 22,30) ogni volta con un relatore diverso: il delegato vescovile monsignor Alberto Carrara, il giornalista Paolo Aresi, il grafico Maurizio Castrezzati. L'ultimo incontro del 24 vedrà la presenza della redazione di un bollettino parrocchiale.

### L'AGENDA

**OGGI**  
**SODANO A STEZZANO** Nell'ambito del 425° anniversario dell'Apparizione, alle 9,45 accoglienza in piazza del cardinale Angelo Sodano, decano del Sacro Collegio, che poi presiederà la Messa solenne nella chiesa parrocchiale.

**MARTEDÌ**  
**L'AIDS CI INTERPELLA** Alle 20,45, nella sede di via Conventino 8 del Consultorio diocesano, incontro su «Ma io non sono un virus. A partire dalla sieropositività, testimonianze ed esperienze che ci interpellano», a cura di Alt - Associazione lotta alle tossicodipendenze e Oasi Gerico.

**MERCOLEDÌ**  
**CONSULTORIO DIOCESANO** Alle 20,45 il gruppo diocesano «La Casa» parla su «Separazione: e dopo? La mia vita dopo la separazione».



Il cardinale Angelo Sodano

**GIOVEDÌ**  
**IRAQ CROCIFISSO** «Al 12» di via Torino, parrocchia di Santa Lucia, a cura delle Acli Bergamo, alle 20,45 incontro con l'arcivescovo caldeo di Kirkuk, Louis Sako sul tema «Al cuore di una Chiesa antica. Echi dall'Iraq crocifisso».

**PROSSIMI APPUNTAMENTI**  
**AZIONE CATTOLICA** Inizia domenica 2 ottobre, nel salone del santuario di Stezzano, dalle 15 alle 18,30, il primo

dei quattro incontri del laboratorio della fede per i giovani, sulla traccia «Senti chi parla!». Tema del primo incontro sarà «Parla con te».

Nei prossimi mesi saranno attivate altre iniziative: il laboratorio della fede per fidanzati («Amori in corso»), le settimane di vita comune per i giovani («Kairos»), i laboratori di nuova evangelizzazione («Una luce nella notte»), i laboratori di psicologia e formazione («Questa è la mia casa?») e gli esercizi spirituali diocesani.

**SCUOLA DELLA PAROLA** Iniziano il 5 ottobre, alla Casa del giovane, dalle 20,30 alle 22,15, i tredici incontri della Scuola della Parola 2011-2012. I temi affrontati saranno le vicende dell'Esodo e il Vangelo di Marco (6-10).

**INVITO ALLA TEOLOGIA** Il 7 ottobre, al Centro congressi, con inizio alle 20,45, riprende il ciclo di tre incontri che verteranno su due ambiti tematici: la laicità in politica e la dimensione etico-religiosa nella società civile.